



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

STATUTO DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ

Il Museo delle Civiltà è nato nel 2016 dal processo di unificazione di quattro musei nazionali di grande tradizione storica e culturale: il Museo Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini”; il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari; il Museo dell’Alto Medioevo; il Museo d’Arte Orientale “Giuseppe Tucci”. A questo insieme di collezioni straordinarie e uniche al mondo si è aggiunto il Museo Italo Africano (ex Museo Coloniale).

Le istituzioni museali che hanno dato vita a questa fusione rappresentano dei centri di eccellenza nella ricerca e nella promozione del patrimonio antropologico, etnografico e paleontologico conservato in Italia, e hanno segnato alcuni capitoli fondamentali dello sviluppo culturale e scientifico del nostro Paese.

Il Museo Nazionale Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini” fu fondato nel 1875 e inaugurato al pubblico il 14 marzo 1876 a Roma, in un’ala del Palazzo del Collegio Romano, edificato alla fine del Cinquecento dalla Compagnia di Gesù. Sin dalla seconda metà del XVII secolo il Collegio dei Gesuiti aveva ospitato la raccolta di antichità e curiosità varie (Wunderkammern) allestita da Padre Athanasius Kircher. Secondo le intenzioni del fondatore, Luigi Pigorini (1842-1925), la nuova istituzione nasceva non solo per raccogliere in un museo, nella nuova capitale del Regno, la documentazione delle culture preistoriche italiane, europee ed extraeuropee e delle culture delle popolazioni cosiddette “primitive” contemporanee, ma soprattutto per dare un’impostazione scientifica unitaria agli studi e alle ricerche paleontologiche in Italia.

A partire dal 1962, in occasione dell’inaugurazione della mostra di preistoria e protostoria del Lazio, fu avviato il processo di progressivo trasferimento del museo nel Palazzo delle Scienze all’EUR, inserito all’interno del più vasto complesso urbanistico elaborato dagli architetti Luigi Brusa, Gino Cancellotti, Eugenio Montuori, Alfredo Scalpelli, coordinati da Marcello Piacentini, in occasione dell’Esposizione Universale Romana del 1942. Lo spostamento dei materiali fu completato nel 1977 e all’interno della nuova sede il museo ha conservato la sua originaria organizzazione in due settori: uno dedicato alla paleontologia e uno all’etnografia.

Nel quadro della ripresa culturale dei primi decenni dopo la seconda guerra mondiale si inserisce anche l’inaugurazione, avvenuta il 20 aprile 1956, del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari presso la sede del Palazzo delle Tradizioni Popolari all’EUR. Le origini del museo sono in realtà ben più remote e risalgono alla mostra di etnografia italiana tenuta a Roma nell’ambito dell’Esposizione Internazionale del 1911, promossa per celebrare il cinquantenario dell’Unità d’Italia. Le collezioni raccolte sono legate all’attività dell’etnologo Lamberto Loria (1855-1913) che coordinò una serie di ricerche finalizzate all’acquisizione di una vastissima documentazione delle tradizioni regionali italiane, ricerche cui presero parte esponenti del mondo accademico, insegnanti, medici, studiosi locali e che portarono all’acquisizione di circa 30.000 oggetti.

La necessità di raccogliere e tutelare i documenti etnografici italiani in un’apposita sede era già stata avvertita alcuni anni prima anche da Luigi Pigorini. In una relazione inviata nel 1881 al Ministero della Pubblica Istruzione, il senatore del Regno richiedeva spazi per allestire una nuova sezione del museo che avrebbe dovuto «comprendere ciò che hanno tuttora di speciale le nostre popolazioni campagnole nelle industrie, negli utensili ed ornamenti, nelle fogge degli abiti», ma la sua richiesta non fu accolta.



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

Nel 1905 Loria avviò la sua attività di raccolta di documenti e manufatti popolari italiani e di promozione dello studio del folklore: una ricerca, quella sugli usi e i costumi popolari, a suo avviso, di alto valore civile, che avrebbe potuto contribuire a far conoscere “gli Italiani agli Italiani”, rafforzando in tal modo il pensiero e il sentimento nazionali.

La morte di Loria nel 1913 e il sopraggiungere della prima guerra mondiale impedirono la realizzazione del museo che fu istituito ufficialmente nel 1923 ma senza una sede definitiva. Gli eventi legati alla seconda guerra mondiale ritardarono ulteriormente la sistemazione definitiva della raccolta etnografica che, custodita in deposito a Villa d’Este, fu notevolmente danneggiata a causa del bombardamento di Tivoli del 1943. L’avvio della ripresa post-bellica, dal 1947 al 1956, determinò, oltre all’organizzazione di numerose iniziative per mantenere vivo l’interesse intorno alle preziose collezioni, anche l’assegnazione di una sede definitiva presso il palazzo che avrebbe dovuto ospitare la Mostra di tradizioni popolari nell’ambito dell’Esposizione Universale di Roma nel 1942.

Un anno dopo l’apertura al pubblico del Museo delle arti e tradizioni popolari, fu istituito, nel 1957, il Museo Nazionale d’Arte Orientale, grazie all’iniziativa di Giuseppe Tucci (1894-1984), insigne orientalista maceratese, a cui il museo è stato intitolato nel 2010. L’apertura ufficiale del museo risale al 1958, all’interno di alcune sale di quello che era stato il sontuoso appartamento ottocentesco dei principi Salvatore ed Elizabeth Brancaccio. Inizialmente furono esposti gli oggetti acquisiti dall’Istituto per il Medio e l’Estremo Oriente (poi divenuto Istituto Italiano per l’Africa e l’Oriente), il cui scopo era di promuovere rapporti culturali, politici ed economici con i paesi asiatici, nonché i reperti provenienti dalle missioni archeologiche promosse dall’Istituto.

Alla fine degli anni Sessanta, il 6 aprile 1967, fu inaugurato il Museo Nazionale dell’Alto Medioevo il cui nucleo fondante è costituito dai materiali delle due necropoli longobarde fino ad allora conservate nel Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano, giunte fino a noi grazie alla volontà di Felice Barnabei, Direttore generale delle Antichità e Belle Arti, che comprese l’importanza di acquisire integralmente il materiale archeologico che stava venendo alla luce a Nocera Umbra.

Infine, nel maggio del 2020 è stato presentato al pubblico il progetto di allestimento del Museo Italo Africano. A partire dalla volontà di riflettere criticamente sul passato coloniale italiano si ricostruirà la storia del Museo coloniale di Roma e si affronteranno e condivideranno questioni relative a oggetti sensibili provenienti dall’Africa settentrionale e dal Corno d’Africa, alle esplorazioni geografiche, alla conquista militare allo sfruttamento economico, alla depauperazione del patrimonio naturale, materiale e immateriale, al ruolo che diverse discipline – quali l’antropologia fisica, l’etnologia, la geografia, l’archeologia, l’arte e l’architettura – ebbero nel costruire la narrazione coloniale, così come si approfondiranno gli aspetti concernenti lo sfruttamento ambientale e umano perpetrato dall’Italia nelle ex colonie.

Tutto questo complesso e variegato patrimonio è stato inserito all’interno del Museo delle Civiltà allo scopo di stimolare uno studio comparativo tra le culture. In una società sempre più globalizzata e interconnessa, appare cruciale la possibilità di comprendere i rapporti tra culture diverse e di riflettere sulla tutela e la valorizzazione delle differenti identità e memorie.



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

CAPO I
FUNZIONE, MISSIONE E ORGANIZZAZIONE DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ.

Art. 1
Denominazione e sede

- 1) Il *Museo delle Civiltà*, di seguito denominato *Museo*, istituito dall'art. 6, comma 1, lettera b) del D.M. 23 gennaio 2016, n. 44, è museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia organizzativa, tecnico-scientifica, finanziaria e contabile. Il *Museo* ai sensi degli art. 33 comma 3 lettera b) e 43 del D.PCM n. 169/2019 è ufficio dirigenziale di livello non generale del Ministero della cultura (di seguito denominato *Ministero*). La sede del *Museo* è a Roma – Eur, piazza Guglielmo Marconi, 14.
- 2) Ai sensi dell'art. 9, lettera b), del D.M. 9 aprile 2016, n. 198, il *Museo* è composto in un'unica struttura unitaria che si origina dai seguenti Istituti preesistenti, la cui storia, tradizione, esperienza fanno parte del patrimonio e dell'identità stessa del *Museo*:
 - a) Museo Nazionale Preistorico e Etnografico "Luigi Pigorini";
 - b) Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari;
 - c) Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci";
 - d) Museo Nazionale dell'Alto Medioevo.

A questi si aggiungono il patrimonio documentario e le collezioni confluite dal Museo Coloniale Italiano e dall'ISIAO per costituire il Museo Italo Africano e nel corso del 2022 è inoltre prevista nella forma di comodato d'uso gratuito, l'ammissione delle collezioni geologiche, paleontologiche, lito-mineralogiche e storiche dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

Art. 2
Compiti istituzionali e missione

Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo culturale. È denominato Museo delle Civiltà con un non casuale richiamo ai primi progetti dell'Esposizione Universale di Roma come Olimpiade delle Civiltà. In tale contesto, però, il significato del termine "Civiltà" non vuole più attribuire uno specifico rango esclusivamente ad alcuni particolari sistemi culturali, ma riconosce in una visione antropologica come "Civiltà" ogni insieme di tutela dei diritti della persona e dell'ambiente, ogni costruzione equilibrata di una società complessa, ogni trasmissione strutturata e organizzata di un patrimonio di usi, miti, conoscenze, rapporto con l'ecosistema, manifestatasi in qualsiasi ambito territoriale, dalla cosiddetta preistoria a oggi. Non si tratta dunque di attribuire gerarchie tra epoche e culture ma piuttosto di stimolare la comprensione reciproca favorendo il più possibile ogni forma di dialogo tra culture e tradizioni differenti.

- 1) Il *Museo* ha la missione di acquisire nuovi beni, conservare e valorizzare le proprie collezioni al fine di contribuire alla salvaguardia del patrimonio culturale materiale e immateriale, naturale e scientifico, e di promuovere lo studio e la ricerca, inclusa quella sul campo, sia con risorse interne sia in collaborazione con partner nazionali e internazionali in tutti i settori specialistici dell'archeologia, della preistoria e protostoria, della storia dell'arte, dell'antropologia, della demotnoantropologia, dell'etnografia, e di diffondere detti studi e ricerche presso la comunità scientifica e il pubblico. Ha inoltre la missione, nel rapporto con l'utenza e in



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

particolare con il mondo della scuola di ogni ordine e grado, di favorire la cittadinanza culturale e di educare all'apertura agli scambi interculturali. Costituisce centro specialistico e di consulenza tecnico-scientifica per le amministrazioni pubbliche. Svolge con i propri specialisti anche attività diretta di formazione. Si integra con la società e con gli stake-holders in più larghi progetti di inclusione e interrelazione culturale.

- 2) Nell'ambito delle sue finalità, il *Museo* persegue in particolare:
- a. l'acquisizione delle risorse finanziarie necessarie a garantire interventi di manutenzione, conservazione e restauro delle collezioni del *Museo* e dei beni culturali conferiti;
 - b. l'integrazione delle attività di gestione e valorizzazione del *Museo* e dei beni conferiti con quelle riguardanti i beni conferiti da altri enti e/o istituzioni pubbliche, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione; la migliore e più ampia fruizione da parte del pubblico del *Museo* delle attività museali e dei beni culturali acquisiti, garantendone, nel contempo, l'adeguata conservazione;
 - c. l'organizzazione, nei settori scientifici di competenza del *Museo*, di mostre, esposizioni, eventi culturali, e convegni, nonché di studi, di ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche e di comunicazione, particolarmente in collaborazione con gli istituti di tutela, conservazione, ricerca e promozione del *Ministero*, oltre che in collaborazione con enti e istituzioni pubblici e privati, nazionali e internazionali.
 - d. la comunicazione e la disseminazione delle conoscenze sui materiali e le tematiche del *Museo* nella forma più inclusiva e partecipativa possibile, ai fini di istruzione, educazione e diletto.
- 3) Tali compiti vengono assicurati prevalentemente, ma non esclusivamente, attraverso le seguenti attività:
- a. programmazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le attività di gestione del *Museo*, ivi inclusa l'organizzazione di mostre ed esposizioni, nonché di tutela, conservazione e restauro, studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio museale;
 - b. attività mirate a fare del *Museo* un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura, soprattutto presso le tipologie di utenza più deboli o disagiate, e favorire la piena partecipazione a una concezione profonda e integrale di cittadinanza;
 - c. definizione di orari di apertura del *Museo* che assicurino attraverso la pubblicizzazione di una specifica Carta dei Servizi la più ampia fruizione, nel rispetto delle linee guida di cui all'art.43 comma 4, lettera d) del DPCM 169/2019;
 - d. elaborazione e monitoraggio di elevati standard qualitativi nella gestione e nella comunicazione e promozione, nell'innovazione didattica e tecnologica, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza;
 - e. piena collaborazione con gli uffici centrali e periferici del *Ministero*, non solo nel rispetto delle relazioni gerarchiche ma anche per gli ambiti in cui ci possano essere convergenze di interessi e competenze.
 - f. attivazione e mantenimento di una stretta relazione con il territorio nazionale, nell'ambito delle ricerche in corso e di tutte le altre iniziative, anche al fine di incrementare le collezioni museali con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee e di promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione;
 - g. autorizzazione del prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre o esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, anche nel rispetto degli accordi di cui all'art. 18, comma 2, lettera b) del DPCM n.169 del 2 dicembre 2019 e, per i prestiti all'estero, sentita anche la Direzione Generale Musei;
 - h. autorizzazione e promozione delle attività di studio e di pubblicazione dei materiali esposti e/o conservati presso il *Museo*;



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

- i. affidamento diretto o in concessione delle attività e dei servizi pubblici di valorizzazione del *Museo*, ai sensi dell'art. 115 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e sulla base delle linee guida elaborate dal Direttore Generale dei Musei;
- j. indirizzo e controllo delle attività di comunicazione e didattica, anche svolte da terzi su concessione, secondo criteri di qualità e di corrispondenza ai fini statutari del *Museo* e in generale ai fini e alla deontologia di un servizio pubblico;
- k. collaborazione con la Direzione Generale Bilancio e la Direzione Generale Musei nel favorire l'erogazione di elargizioni liberali da parte dei privati e sostegno della cultura, anche attraverso apposite convenzioni con gli istituti e i luoghi della cultura e gli enti locali; a tal fine, promuovendo progetti di sensibilizzazione e specifiche campagne di raccolta fondi, anche attraverso le modalità di finanziamento collettivo;
- l. svolgimento di attività di ricerca, i cui risultati sono resi pubblici, anche in via telematica;
- m. proposta alla Direzione Generale Educazione e Ricerca di iniziative di divulgazione, educazione, formazione e ricerca legate alle collezioni di competenza, nonché collaborazione alle attività formative coordinate e autorizzate dalla Direzione Generale Educazione e Ricerca, anche ospitando attività di tirocinio previste da dette attività e programmi formativi, in ogni ambito delle attività istituzionali e gestionali;
- n. svolgimento di funzioni di stazione appaltante per i lavori e le forniture necessarie alla gestione e allo sviluppo del *Museo*.

CAPO II

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ.

Art. 3

Organizzazione

- 1) Il *Museo* è ufficio dirigenziale di livello non generale del *Ministero*, e afferisce alla Direzione Generale Musei
- 2) Il *Museo* è diretto da un dirigente di livello non generale di seguito indicato come *Direttore*, nominato ai sensi dell'art. 33, comma 6 del DPCM 169/2019 e art. 10 del DM 23/12/2014 dalla Direzione Generale Musei.
- 3) Il *Museo* è organizzato in Sezioni, Dipartimenti, Uffici e Servizi ed è dotato di sale espositive, laboratori, archivi, biblioteca, depositi, aule didattiche, spazi di servizio e uffici, sulla base di regolamenti organizzativi definiti dal *Direttore* secondo le modalità di organizzazione del lavoro previste dalle normative vigenti. Tale organizzazione del lavoro sarà comunicata nelle forme previste dalla normativa alle Organizzazioni Sindacali operanti sul territorio per un opportuno confronto.
- 4) Per gli aspetti di alta specializzazione di alcuni ambiti del *Museo* è essenziale che le modalità di reclutamento del personale specialistico siano coerenti con le reali esigenze di competenze adeguate in aspetti come la preistoria, l'antropologia fisica, la demoeoantropologia anche di contesti extraeuropei, l'archeologia e la storia dell'arte nelle diverse aree e sotto-aree geografiche e culturali di riferimento.
- 5) Presso il *Museo* sono presenti la biblioteca, l'archivio storico cartaceo, il gabinetto delle stampe e gli archivi fotografici e audiovisivi, già spettanti al Museo Nazionale Preistorico-Etnografico "Luigi Pigorini", al Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci', al Museo nazionale dell'Alto Medioevo, al Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari.



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

- 6) Sul piano organizzativo e di impegno di servizio il rapporto con l'utenza sarà regolato dalla *Carta dei Servizi*, periodicamente aggiornata e monitorata, secondo le linee guida ministeriali.

Art. 4

Organi del Museo:

Sono organi del *Museo*

- a) Il *Direttore*;
- b) Il Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Comitato Scientifico;
- d) Il Collegio dei Revisori dei Conti;

I compiti e la composizione degli organi di cui al precedente comma 1 sono determinati dagli articoli 9-13 del D.M. 23/12/2014.

Art. 5

Attribuzioni del Direttore

- 1) Il *Direttore del Museo*, oltre a quanto previsto dall'art. 43 comma 4 del DPCM 169/2019
 - a) stabilisce, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 43 comma 4 lettera c) del medesimo DPCM e del DM 507/1997 citato nelle premesse, l'importo dei biglietti d'ingresso, sentita la Direzione Generale Musei e la Direzione Regionale Musei Statali della Città di Roma, nonché gli orari di aperture del *Museo* in modo da assicurare la più ampia fruizione;
 - b) elabora, sentito il Direttore della Direzione Regionale Musei Statali della Città di Roma, il progetto di gestione del *Museo* comprendente le attività e i servizi di valorizzazione negli istituti e nei luoghi di sua competenza, ivi inclusi i servizi da affidare in concessione, al fine della successiva messa a gara degli stessi;
 - c) determina le linee di valorizzazione, comunicazione e ricerca e gli indirizzi tecnici in coerenza con la direttiva generale del Ministro della cultura, di seguito denominato *Ministro*, e sotto la vigilanza della Direzione Generale Musei;
 - d) impegna e ordina le spese del *Museo*, nei limiti dei fondi stanziati nel bilancio regolarmente approvato;
 - e) sottoscrive monocriticamente i contratti, entro i limiti di € 500.000,00, sopra tale soglia il *Direttore* potrà agire solo previa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 6

Consiglio di Amministrazione

- 1) Il Consiglio di Amministrazione del *Museo* dotato di autonomia speciale determina e programma le linee di ricerca e di indirizzi tecnici dell'attività del *Museo* in coerenza con le direttive e gli altri atti di indirizzo del *Ministero* così come disposto dall'art.11 del D.M. 23 dicembre 2014.
In particolare, il Consiglio:
 - a) adotta lo statuto del *Museo* e le relative modifiche, acquisito l'assenso del Comitato Scientifico e del Collegio dei Revisori dei Conti;



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

- b) approva la carta dei servizi e il programma di attività annuale e pluriennale del *Museo*, verificandone la compatibilità finanziaria e l'attuazione;
 - c) approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo;
 - d) approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal *Direttore* del museo, monitorandone la relativa applicazione;
 - e) si esprime su ogni altra questione gli sia sottoposta dal *Direttore* del *Museo*.
- 2) Il Consiglio di Amministrazione è composto dal *Direttore* del *Museo*, che lo presiede, da tre componenti designati dal Ministro della cultura, di cui uno d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, e da un componente designato dal Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale.
 - 3) Fatta eccezione del *Direttore*, i componenti del Consiglio sono nominati con decreto del Ministro della cultura, per una durata di cinque anni e possono essere riconfermati una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo. La partecipazione al Consiglio di Amministrazione non è cumulabile con quella di altri organi collegiali del medesimo *Museo* e non dà titolo a compenso, gettoni, indennità di alcun tipo, salvo il rimborso a valere sul bilancio del *Museo* ed esclusivamente per i componenti eventualmente non residenti nel comune dove ha sede il *Museo* delle spese ordinarie di viaggio documentate sostenute per partecipare alle sedute del Consiglio. I componenti non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il *Museo*, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento anche parziale, a carico del *Museo*.
 - 4) Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal *Direttore* che lo convoca almeno due volte l'anno, e ogni volta che se ne ravvisa la necessità o che ve ne sia la richiesta scritta di almeno due componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione. Alle sedute del Consiglio partecipa almeno un componente del collegio dei revisori. Le sedute si tengono normalmente presso la sede del *Museo*. È ammessa la possibilità che le sedute si tengano in audio-conferenza, in tal caso si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il soggetto verbalizzante. Ogni convocazione contenente l'ordine del giorno, corredata della documentazione a supporto deve essere inviata a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione nonché ai componenti del Collegio dei Revisori, almeno sette giorni prima della data di convocazione. Per la legittimità della seduta è indispensabile la presenza della maggioranza dei componenti presenti del Consiglio. I provvedimenti sono adottati con i voti favorevoli della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Per la revisione o la modifica dello Statuto è richiesta la maggioranza dei componenti.
 - 5) Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale che viene firmato da chi presiede il Consiglio e dal segretario verbalizzante, nominato dal Presidente della riunione.

Art. 7

Comitato Scientifico

- 1) Il Comitato Scientifico svolge funzione consultiva del *Direttore* sulle questioni di carattere scientifico nell'ambito di attività dell'istituto. In particolare, il Comitato:
 - a) formula proposte al *Direttore* e al Consiglio di Amministrazione;
 - b) supporta il *Direttore*, sotto il profilo scientifico, nella predisposizione del programma annuale e pluriennale di attività del *Museo*;
 - c) predisponde relazioni annuali di valutazione dell'attività del *Museo*;



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

- d) verifica e approva, d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, le politiche di prestito e di pianificazione delle mostre;
 - e) valuta e approva i progetti editoriali del *Museo*;
 - f) si esprime sullo statuto del *Museo* e sulle modifiche statutarie, nonché su ogni altra questione gli venga sottoposta dal *Direttore* del *Museo*.
- 2) Il Comitato Scientifico è composto dal *Direttore* del *Museo*, che lo presiede, e da un componente designato dal Ministro della cultura, un componente dal Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici, un componente dalla Regione Lazio e uno dal Comune ove ha sede il Museo. I componenti sono nominati con decreto del Ministro della cultura, per una durata di cinque anni e possono essere confermati una sola volta.
 - 3) Fatta eccezione del *Direttore*, i componenti del Comitato Scientifico sono nominati con decreto del Ministro della cultura per una durata di cinque anni e possono essere confermati per una sola volta; i componenti eventualmente nominati in sostituzione di altri restano in carica fino alla naturale scadenza dell'organo. La partecipazione al Comitato Scientifico non dà titolo a compenso, gettoni, indennità o rimborsi di alcun tipo; non è cumulabile con la partecipazione ad altri organi collegiali del medesimo *Museo*. I componenti del Comitato non possono essere titolari di rapporti di collaborazione professionale con il *Museo*, né possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico del *Museo*.
 - 4) Il Comitato Scientifico è presieduto dal *Direttore* che lo convoca almeno due volte l'anno, e ogni volta che se ne ravvisa la necessità o che ve ne sia la richiesta scritta di almeno due componenti dello stesso Comitato. Ogni convocazione deve contenere l'ordine del giorno e deve essere inviata a ciascun componente del Comitato, almeno sette giorni prima della data di convocazione.
 - 5) Le sedute si tengono normalmente presso la sede del *Museo*. È ammessa la possibilità che le sedute si tengano in audio-conferenza, in tal caso si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il soggetto verbalizzante. Per la legittimità della seduta è indispensabile la presenza della maggioranza dei componenti e delibera con i voti favorevoli della maggioranza dei partecipanti.
 - 6) Delle riunioni del Consiglio è redatto apposito verbale che viene firmato da chi presiede il Comitato e dal segretario verbalizzante, qualora sia nominato dal Presidente della riunione.

Art. 8

Collegio dei Revisori dei Conti

- 1) Il Collegio dei Revisori dei Conti del *Museo* dotato di autonomia speciale svolge le attività relative al controllo di regolarità amministrativo-contabile così come disposto dall'art.13 del DM 23 dicembre 2014. In particolare, il Collegio verifica la regolare tenuta delle scritture contabili e il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del *Museo*; si esprime altresì sullo statuto del *Museo* e sulle modifiche statutarie.
- 2) Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre componenti effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'economia e delle finanze con funzioni di presidente, e da due componenti supplenti. I componenti, scelti tra soggetti iscritti al Registro dei revisori contabili e nominati con decreto del Ministro della cultura, durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.
- 3) Ai componenti del Collegio dei Revisori spetta un compenso determinato con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti del Collegio non possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico del *Museo*. Le sedute si tengono normalmente presso la sede del *Museo*.



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

CAPO III

FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ

Art. 9

Autonomia amministrativa-contabile e risorse finanziarie

- 1) Il *Museo* è dotato di autonomia amministrativa e contabile per quanto concerne le spese relative all'attività svolta e a quelle di funzionamento, con esclusione di quelle del personale ai sensi della normativa vigente.
- 2) Le entrate pervengono:
 - a) da ordine di accreditamento e di pagamento del competente centro di responsabilità ministeriale;
 - b) da versamenti presso l'istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria, mediante reversali di incasso effettuati da terzi, pubblici e privati.

Art. 11

Esercizio finanziario

- 1) L'esercizio finanziario del *Museo* comincia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno e a esso si riferiscono il bilancio preventivo e il conto consuntivo che vanno formulati in termini di competenza e di cassa. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto in materia di bilancio, si rinvia alla normativa vigente.

Art. 12

Vigilanza amministrativo-contabile e indirizzo amministrativo

- 1) Il *Museo* è sottoposto alla vigilanza del *Ministero*, che la esercita, ai sensi dell'art. 18, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 169/2019 tramite la Direzione Generale Musei, d'intesa con la Direzione Generale Bilancio. In particolare, la Direzione Generale Musei approva il bilancio e il conto consuntivo del *Museo*, su parere conforme della Direzione Generale Bilancio.
- 2) Con riferimento all'attività svolta dal *Direttore* del *Museo*, ufficio di livello dirigenziale non generale, la Direzione Generale Musei, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del DPCM 169/2019, esercita, anche su proposta del Segretario Regionale, i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, solo in caso di necessità e urgenza, informato il Segretario Generale, avocazione e sostituzione.

Art. 13

Attività contrattuale

- 1) In relazione alle specifiche materie e nei limiti di valore correlativi, l'attività contrattuale è svolta con l'osservanza delle disposizioni emanate in attuazione della normativa comunitaria e quella nazionale vigente in materia.
- 2) Le spese da farsi in economia sono disciplinate dalla normativa vigente in materia.



Ministero della cultura

MUSEO DELLE CIVILTÀ

- 3) I contratti sono stipulati dal *Direttore* sulla base della deliberazione che ne autorizza la relativa spesa; per importi superiori alla soglia di rilevanza comunitaria definita dalla normativa vigente per appalti di servizi e forniture aggiudicati da Amministrazioni che sono Autorità governative centrali, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le funzioni di ufficiale rogante sono svolte dal Segretario Amministrativo o da un funzionario amministrativo individuato dal *Direttore*. Il *Direttore* può sottoscrivere monocraticamente i contratti, entro i limiti di € 500.000,00, al di sopra di tale soglia il *Direttore* potrà agire solo previa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Art. 14

Disciplina dei beni d'uso

- 1) I beni del *Museo* appartengono al patrimonio dello Stato e sono concessi in uso al *Museo* stesso.
- 2) Per tali beni si osservano le norme previste dalla legge e dal regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e le disposizioni in merito emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. I beni sono assunti in consegna con debito di vigilanza dal *Direttore* del *Museo*. La consegna si effettua per mezzo degli inventari.
- 3) Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2002, n. 254.